

LIX.

TORNATA DELL' 11 GIUGNO 1877

Presidenza del Vice-Presidente POGGI.

SOMMARIO — *Congedi* — *Comunicazione di nomina a Senatore del comm. Boccardo* — *Votazione a scrutinio segreto dei sei progetti di legge già discussi* — *Interrogazione del Senatore Verga A. al Ministro dell' Interno* — *Risposta del Ministro* — *Comunicazione di una domanda di interrogazione del Senatore Rossi A. al Presidente del Consiglio* — *Approvazione senza discussione dei progetti di legge: Esonero da servitù militare della zona della fortezza di Verona denominata il Basso Aquar* — *Approvazione del piano regolatore e di ampliamento della città di Genova mediante contributo dei proprietari dei beni confinanti e contigui* — *Risultato della votazione avvenuta in principio della tornata* — *Squittinio segreto sopra altri sei progetti già discussi* — *Risultato della votazione.*

La seduta è aperta alle ore 3.

Sono presenti i Ministri dell' Interno, degli Esteri e dei Lavori Pubblici.

Il Senatore, *Segretario*, VERGA dà lettura del processo verbale della tornata precedente, che viene approvato.

Atti diversi.

Chiedono un congedo i Senatori: Martinengo di 20 giorni per motivi di famiglia, Belgioioso Luigi e Atenolfi di 15 giorni per motivi di salute, e Grössi di 8 giorni per affari urgenti, che viene loro dal Senato accordato.

**Nomina del comm. Boccardo
a Senatore del Regno.**

PRESIDENTE. Do comunicazione al Senato del decreto di nomina del nuovo Senatore, comm. Boccardo. Questo decreto venne inviato alla Presidenza con lettera dell'on. Ministro dell' Interno.

Prego il Senatore, *Segretario*, Verga a darne lettura.

Il Senatore, *Segretario*, VERGA legge:

« Roma, 9 giugno 1877.

« S. M. con decreto del 31 maggio p. p. si è compiaciuta di nominare Senatore del Regno il commendatore Gerolamo Boccardo, professore alla R. Università di Genova.

« Pregiomi trasmettere alla S. V. copia autentica del detto R. decreto, con preghiera di farlo pervenire al titolare dopo la convalidazione della nomina.

« Colgo l'occasione per riconfermarle la mia massima oservanza.

« Il Ministro
« G. NICOTERA. »

PRESIDENTE. Si dà pure lettura del regio decreto.

Lo stesso Senatore, *Segretario*, VERGA legge:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della nazione
RE D'ITALIA.

« Veduto l'articolo 33 (categoria 20-21) dello Statuto fondamentale del Regno;

« Udito il Consiglio dei Ministri sulla pro-

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DELL' 11 GIUGNO 1877

posta del nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

« Abbiamo nominato e nominiamo Senatore del Regno Boccardo commendatore Gerolamo, professore all'Università di Genova.

« Il Ministro proponente curerà l'esecuzione del presente decreto.

« Dato in Roma addì 21 maggio 1877.

« VITTORIO EMANUELE

« G. NICOTERA. »

PRESIDENTE. L'ordine del giorno porta la rinnovazione dello squittinio segreto dei seguenti progetti di legge:

Cessione al comune di Roma dei sotterranei dell'Ospizio di Termini;

Concessione di somme occorrenti all'Archivio di Stato in Genova;

Spesa per l'acquisto degli oggetti d'attrezzatura e meccanismo addetti al teatro di S. Carlo in Napoli;

Leva militare sui nati nell'anno 1857;

Convenzione per la permuta di alcuni locali demaniali con altri del comune di Capua;

Nuovo riparto delle spese autorizzate per gli anni 1877, 1878, colle leggi N. 2574, 2577 in data 29 giugno 1875, per provvista di materiali d'artiglieria da campagna di grosso calibro, e per armamento delle fortificazioni.

Ora si farà l'appello nominale e si lasceranno aperte le urne onde possano votare i signori Senatori che sopraggiungeranno.

(Il Senatore, *Segretario*, CHIESI fa l'appello nominale).

PRESIDENTE. L'on. Senatore Andrea Verga chiede di fare un'interrogazione all'on. signor Ministro dell'Interno.

L'onorevole Senatore Verga A. ha facoltà di parlare.

Senatore VERGA. A. Nella tornata di sabato scorso l'onorevole mio Collega professore Maggiorani richiamava giustamente l'attenzione del Senato e del Ministro dell'Interno sulla mancanza di una farmacopea nazionale, e siccome a questa farmacopea si allude nel Codice sanitario, proponeva che in pendenza di una nuova discussione, a cui verrà assoggettato il Codice sanitario, si compilasse un progetto, anche di farmacopea italiana. Il Senato

ricorderà la prudente, ma gentile e confortante parola con cui il signor Ministro accolse la proposta del signor Senatore Maggiorani. Io ho applaudito nel mio interno alla saggia proposta dell'onorevole mio Collega, ma ho sentito nello stesso tempo il bisogno di fare un'altra proposta che io credo non meno importante e non meno necessaria. Ed è per essa che ho sollecitato l'onore di parlare.

Io ho percorso il Codice sanitario, quale venne approvato in questo ramo del Parlamento, e quale viene riproposto con copiosi emendamenti da un'ultima Commissione. Ho letto anche la bella Relazione che vi ha premessa l'onorevole mio amico, dottor Berti. Ma, rimasi sorpreso, lo confesso, di non trovare in alcun modo fatto cenno nè di manicomî, nè di alienati, come se questa materia fosse estranea ad un Codice sanitario; come se le attribuzioni del signor Ministro dell'Interno non si estendessero anche ai manicomî ed agli alienati; come se i medici alienisti non esercitassero un ramo nobilissimo dell'arte salutare, e non fossero degni almeno quanto i medici veterinari di avere una rappresentanza nel Consiglio superiore di sanità; come infine se i manicomî non fossero che stabilimenti sanitari d'infimo grado, non meritevoli di sorveglianza, nè di tutela.

Questa omissione è così strana, che io non posso indurmi a credere che essa sia stata fatta, se non avvedutamente, pensatamente, perocchè le persone che posero mano al Codice sanitario sono tutte rispettabilissime, zelantissime del pubblico bene, e figurano tra esse medici egregi, e perfino medici alienisti.

Io ho dunque supposto, e credo di avere indovinato, che queste persone, e lo stesso signor Ministro dell'Interno, si sieno riservati di regolare tutta la materia che riguarda i manicomî e gli alienati (le ammissioni, le dimissioni, le interdizioni, le inabilitazioni, ecc.), di regolare, dico, tutta questa materia con una legge speciale. Se così fosse, io non avrei che a rallegrarmi vivamente; ma vorrei che alla intenzione tenessero dietro con non troppo lungo intervallo i fatti, perocchè i provvedimenti che riguardano gli alienati, pur troppo in questa benedetta Italia hanno tutta l'aria di arrivare con l'ultima corsa.

È molto tempo che si sente il bisogno di

una legge sui manicomî e sugli alienati. Nel Parlamento Subalpino già era stato presentato un progetto di legge, e fu questo un merito dei miei amici dottori Bertini e Bonacossa. Ma i tempi erano troppo gravidi di avvenimenti perchè il loro progetto potesse essere preso in considerazione. Però nell'autunno del 1861, quando gli scienziati italiani in Siena ripresero il filo di quei gloriosi congressi che erano approdati al 1848, un gruppo di medici alienisti si è colà riunito, per nessun altro scopo che quello di formulare e presentare al Ministero dell'Interno un'istanza per una legge sui manicomî e sugli alienati. Nell'autunno del 1871, dieci anni dopo, quando ridonata Roma all'Italia, gli scienziati poterono alfine radunarsi a congresso in questa città, i medici alienisti vi concorsero, e vi fondarono la loro Società freniatria, primo atto della quale fu di rinnovare un'istanza al Ministero per una legge riguardante i manicomî e gli alienati.

Non avendo nè la prima nè la seconda istanza ricevuto alcuna risposta, la Società freniatria italiana, nel primo congresso generale che tenne in Imola l'autunno del 1874, ha nominato, nella sua giovanile impazienza, una Commissione, coll'incarico di stendere essa un progetto di legge su questo argomento.

La Commissione, composta di tre individui di buona volontà, avrebbe certamente fatto qualche cosa, se non fosse sorto un avvenimento a colpirla di paralisi. Nel 1875 comparve infatti un *progetto di regolamento* a stampa sull'ammissione e demissione dei mentecatti, dei manicomî, ecc., il quale venne dal Ministro dell'Interno, onorevole Cantelli, diramato a tutti i suoi uffici, e quindi giunse anche alle mani di molti medici alienisti, i quali lo rimandarono coi loro appunti. La Commissione credette superfluo, anzi arrogante, di insistere in un lavoro nel quale era stata prevenuta dall'onorevole signor Ministro, e si accontentò di apporvi anch'essa semplicemente le sue osservazioni.

Questa è storia, ed io ne garentisco l'esattezza; è una storia che mostra che i medici alienisti da oltre quarant'anni si adoperano nelle vie più regolari, che sono anche quelle che si proclamano le più efficaci e le più sicure, per ottenere una legge sui manicomî e sugli alienati. Io pertanto mi faccio lecito di domandare rispettosamente all'onorevole signor

Ministro: primieramente se egli intenda di riempire questa lacuna dei nostri ordinamenti amministrativi, se intenda di soddisfare a questo lungo voto dei medici alienisti, e, non solo dei medici, ma anche di moltissime autorità provinciali e governative, le quali si lamentavano meco che i poveri alienati giacciono nell'abbandono, e che non vi siano buone norme generali ed uniformi per il loro conveniente governo; in secondo luogo domando all'onorevole signor Ministro se intenda di approfittare del copioso materiale che deve già trovarsi presso il Ministero dell'Interno, o se intenda di far studiare la questione *ex novo*. E nell'uno e nell'altro caso io farei per me quella preghiera che sabato scorso l'onorevole Maggiorani faceva per la sua proposta, che cioè si usi sollecitudine, che si guadagni tempo e che si preparino le fila di questa legge appunto adesso che sta per ritornare in discussione il Codice sanitario.

È un nuovo passo che noi faremo nella via lenta e faticosa della nostra unificazione.

La necessità di questa legge vi è dimostrata dalli stessi silenzi che s'incontrano nel Codice sanitario, e il tempo di presentarla e ventilarla, lo ripeto, sarà tanto più opportuno quanto meno lontano da quello in cui si assoggetterà a nuova discussione il Codice sanitario, del quale questa legge si può riguardare come una appendice, anzi come un complemento.

MINISTRO DELL'INTERNO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola l'onorevole signor Ministro dell'Interno.

MINISTRO DELL'INTERNO. L'on. Senatore Verga non ignora certamente che le principali difficoltà che si sono presentate alla soluzione di questa grave questione sono dipese precisamente dalle diversità di opinioni e di pareri manifestate nei diversi congressi.

L'onorevole Senatore Verga sa pure che attualmente questa materia è regolata da talune norme speciali, da taluni regolamenti, la maggior parte emanati dalle amministrazioni provinciali. I manicomî in generale in Italia sono mantenuti dalle amministrazioni provinciali, meno taluni che appartengono alla industria privata.

Un'altra difficoltà si è pure presentata ed è questa: gli alienati che sono in carcere, giudicabili o condannati. Trattasi di vedere se

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DELL' 11 GIUGNO 1877

debbano continuare a rimanere nelle prigioni o nei luoghi di pena, ovvero se convenga impiantare un nuovo stabilimento che li raccolga e custodisca tutti.

L'onorevole Senatore Verga sa che questa quistione, anche fuori d'Italia, si agita da tanti anni, ed ancora non ha potuto avere una pratica soluzione.

Ad ogni modo, egli mi chiede se il Governo pensa di occuparsi di questa questione, e se intende di valersi degli studî che già a questo proposito si son fatti e sono al Ministero.

Da quel che ho detto egli può scorgere che il Governo aveva già in mente di colmare questa lacuna della nostra legislazione, e posso assicurarlo che nel più breve tempo possibile il Governo presenterà un progetto di legge che provveda al bisogno, conciliando tutte le esigenze del servizio, non solamente quelle in generale dei manicomî, ma anche quelle, che pur sono gravissime, degli alienati detenuti, o condannati.

Senatore VERGA A. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore VERGA A. Io non poteva *dubitare* che i motivi che trattennero l'onorevole Ministro dal rispondere ai desiderî tante volte espressi dai medici alienisti, sarebbero stati legittimi.

Io prendo intanto atto della confortante dichiarazione dell'onorevole Ministro e mi sarà caro di poter assicurare la Società freniatrica italiana che terrà nel prossimo autunno il suo secondo congresso generale, che per le di lui buone disposizioni, essa può sperare, in tempo prossimo, l'attuazione di questo antico suo desiderio.

PRESIDENTE. L'on. Senatore Rossi Alessandro ha comunicato alla Presidenza che intende volgere una interpellanza all'onor. Presidente del Consiglio; egli così si esprime:

« Il Senatore Alessandro Rossi, come si riservava in una seduta precedente, desidera interrogare l'on. Presidente del Consiglio sopra la rinnovazione dei trattati di commercio nei loro rapporti collo stato attuale del lavoro in Italia. »

Non essendo presente l'on. Presidente del Consiglio, prego l'on. signor Ministro dell'Interno a dargliene comunicazione.

MINISTRO DELL'INTERNO. Il Presidente del Con-

siglio ritornerà a Roma domani, e mi farò un dovere di renderlo inteso dell'interpellanza che intende fargli l'on. Senatore Rossi.

Senatore ROSSI A. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore ROSSI A. Ringrazio l'on. sig. Ministro dell'Interno per l'ufficio che si propone di fare presso l'on. Presidente del Consiglio.

Approvazione per articoli di due progetti di legge.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno porta la discussione di due progetti di legge; il primo è: Esoneo da servitù militare della zona della fortezza di Verona denominata il *Basso Aquar*.

MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI. Mi permetto osservare che il progetto segnato al N. 3 è di urgenza.

PRESIDENTE. Si discuterà anche quello; oggi non vi sono che questi due. Do lettura del progetto di legge dianzi accennato.

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato a svincolare dagli oneri della servitù militare la zona situata nel raggio fortificatorio della fortezza di Verona denominata il *Basso Aquar*, e ciò alle condizioni che verranno giudicate necessarie dal Ministero della Guerra.

È aperta la discussione generale.

Nessuno chiedendo la parola, ed essendo il progetto di un solo articolo, ne sarà fatta la votazione a squittinio segreto.

Si passa alla discussione del progetto di legge per l'approvazione del piano regolatore e di ampliamento della città di Genova, mediante contributo dei proprietari dei beni confinanti e contigui.

Si dà lettura del progetto di legge.

(Vedi *infra*.)

È aperta la discussione generale.

Nessuno chiedendo la parola dichiaro chiusa la discussione generale, e si passa alla discussione degli articoli.

Rileggo l'articolo 1°.

Art. 1.

È approvato il piano regolatore e di ampliamento della città di Genova dal lato orientale,

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DELL' 11 GIUGNO 1877

nella parte piana delle frazioni suburbane, secondo il progetto dell'ingegnere civico municipale signor Michele Marcenaro, colle modificazioni indicate dal Ministero dei Lavori Pubblici e dal Ministero della Guerra come fu adottato dal Consiglio municipale di quella città.

Un esemplare di questo progetto così modificato e vidimato dai Ministri dei Lavori Pubblici e della Guerra sarà depositato nell'archivio di Stato.

Se nessuno domanda la parola su questo articolo, lo pongo ai voti.

Chi lo approva, voglia sorgere.

(Approvato.)

Art. 2.

È concessa facoltà al comune di Genova di chiamare a contributo per l'esecuzione di questo piano i proprietari dei beni compresi nel piano, confinanti o contigui, a termine degli articoli 77, 78, 79, 80, 81 della legge 25 giugno 1865, N. 2359.

(Approvato.)

Art. 3.

Il Governo avrà la facoltà di acconsentire alle modificazioni di questo piano, che venissero dal comune riconosciute opportune nello sviluppo della sua attuazione.

(Approvato.)

Art. 4.

Sarà provveduto alla esecuzione della presente legge con apposito regolamento, deliberato dal Consiglio municipale di Genova, ed approvato con decreto reale, previo avviso della Deputazione provinciale e del Consiglio di Stato.

(Approvato.)

Art. 5.

È assegnato il tempo di anni quaranta per la esecuzione di questo piano regolatore e di ampliamento. Questo tempo comincerà a decorrere dalla data della promulgazione della presente legge.

(Approvato.)

Anche questo progetto sarà votato a suo tempo a squittinio segreto.

(La seduta è sospesa per un quarto d'ora.)

PRESIDENTE. La seduta è riaperta.

Si procede allo spoglio de' voti.

Risultato della votazione:

Progetto di legge per la cessione al comune di Roma dei sotterranei dell'Ospizio di Termini.

Votanti	72
Favorevoli	70
Contrari	2

(Il Senato approva.)

Concessione di somme occorrenti all'archivio di Stato in Genova:

Votanti	72
Favorevoli	64
Contrari	8

(Il Senato approva.)

Spesa per l'acquisto degli oggetti d'attrezzatura e meccanismo addetti al teatro S. Carlo in Napoli:

Votanti	72
Favorevoli	50
Contrari	22

(Il Senato approva.)

Nuovo riparto delle spese autorizzate per gli anni 1877, 1878 colle leggi N. 2574, 2577 in data 29 giugno 1875, per provvista dei materiali d'artiglieria da campagna di grosso calibro e per armamento delle fortificazioni:

Votanti	72
Favorevoli	60
Contrari	12

(Il Senato approva.)

Convenzione per la permuta di alcuni locali demaniali con altri del comune di Capua:

Votanti	72
Favorevoli	66
Contrari	6

(Il Senato approva.)

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DELL' 11 GIUGNO 1877

Leva militare sui nati nell'anno 1857: :

Votanti	72
Favorevoli	70
Contrari	2

(Il Senato approva.)

Ora si procederà alla votazione per squittinio segreto di altri sei progetti di legge già approvati.

(Il Senatore, *Segretario*, VERGA fa l'appello nominale.)

PRESIDENTE. Si procede allo spoglio dei voti.

Resultato della votazione dei seguenti progetti di legge:

Nuova convenzione stipulata il 1° maggio 1877 colla Società delle strade ferrate sarde:

Votanti.	72
Favorevoli	55
Contrari	17

(Il Senato approva.)

Approvazione del piano regolatore e di ampliamento della città di Genova mediante contributo dei proprietari dei beni confinanti e contigui:

Votanti	72
Favorevoli	67
Contrari	5

(Il Senato approva.)

Esonero da servitù militare della zona della fortezza di Verona denominata il Basso Aquar.

Votanti	72
Favorevoli	71
Contrari	1

(Il Senato approva.)

Organico del materiale della Regia marina militare:

Votanti	72
Favorevoli	51
Contrari	21

(Il Senato approva.)

Modificazione degli stanziamenti stabiliti dalle leggi 30 maggio 1875, N. 2521, e 9 luglio 1876, N. 3232 per la costruzione di strade ordinarie:

Votanti	72
Favorevoli	66
Contrari	6

(Il Senato approva.)

Maggiori spese ai residui 1876 e retro iscritti nel bilancio definitivo di previsione per il 1877.

Votanti	72
Favorevoli	66
Contrari	6

(Il Senato approva.)

L'ordine del giorno per la tornata che si terrà domani alle ore 3 sarà il seguente:

Discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Bonificazione dell'agro romano;
2. Conservazione dei monumenti e degli oggetti d'arte e di archeologia.

Debbo poi rendere intesi i signori Senatori, che il Senato è convocato in Comitato segreto per sabato 16 corrente alle ore 1 per la discussione del Bilancio interno.

La seduta è sciolta (ore 5 1/4).